



www.BEPPEGRILLO.it

A RIVEDER LE STELLE

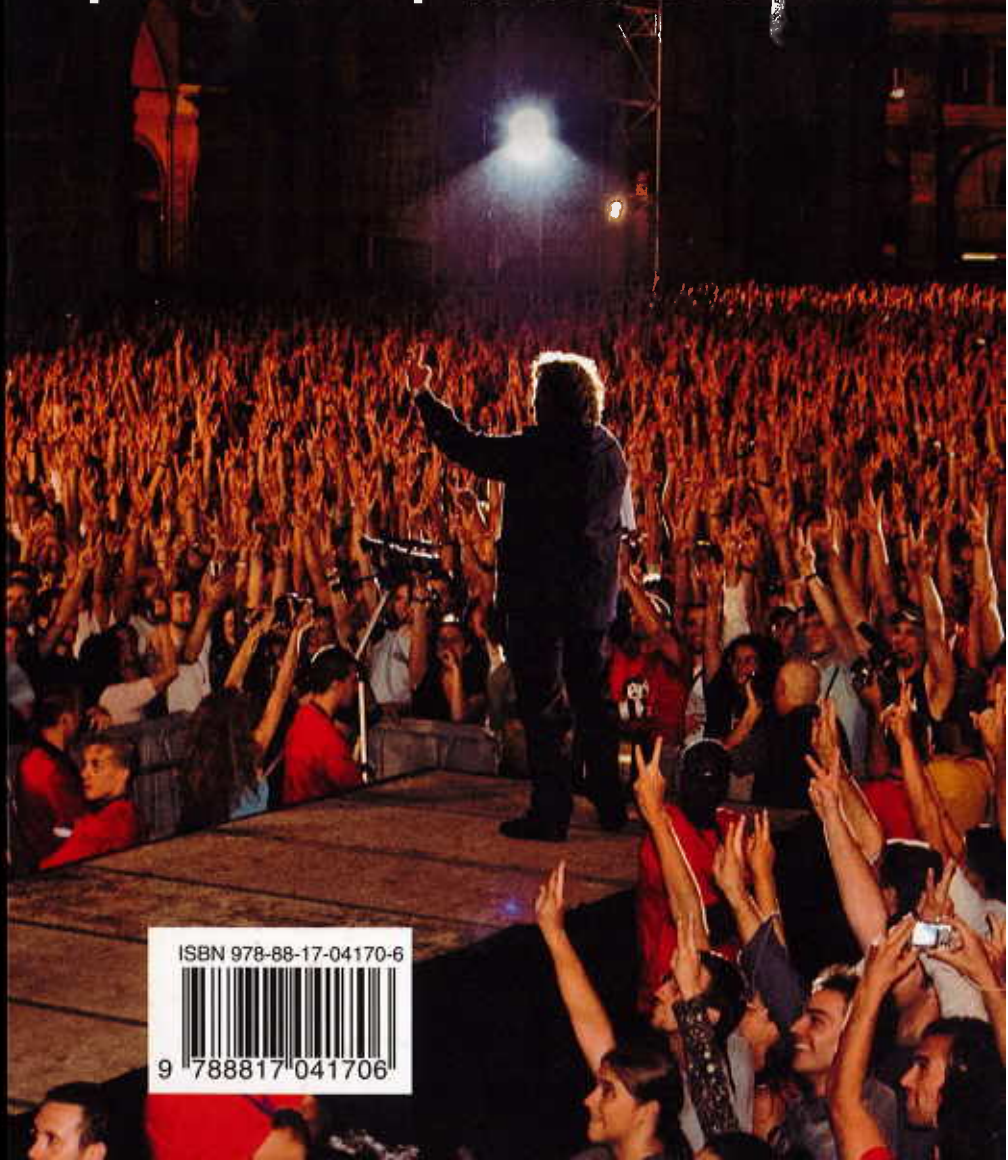


**COME SEPPELLIRE
I PARTITI E TIRAR FUORI
L'ITALIA DAL PANTANO**

Rizzoli

**LORO NON
SI ARRENDERANNO MAI.
NOI NEMMENO.**

**La rivoluzione del Movimento Cinque Stelle
per restituire la politica italiana ai cittadini.**




ISBN 978-88-17-04170-6



9 788817 041706

"Fuori tutti. In quindici anni avete riportato il Paese al dopoguerra." Sono in milioni, in Italia, a pensarla così su chi oggi governa la nazione. E in milioni ad avere priorità politiche ben diverse da quelle che dominano i dibattiti nello stagno di Montecitorio. Avere un Parlamento pulito, senza condannati in primo e secondo grado, nipoti, ballerine, mogli, avvocati e lacchè. Smettere di vedersi propinare leggi *ad personam*, o quando va bene *ad castam*. Non ritrovarsi con 30.000 euro di debito a testa grazie al genio dei ministri dell'Economia Creativa. Sapere oggi se il tuo impiego precario ci sarà, non dico tra un anno, ma almeno domani. E poi le quisquillie: crescere un figlio a Milano senza avvelenarlo; comprare una bistecca a Viterbo senza farla venire da Buenos Aires; riscaldare casa senza dover fare un altro mutuo per pagare la bolletta. E lavorare per vivere, non il contrario. Banalità. I problemi di tutti. Non però dei nostri dipendenti, eletti dai partiti e non da noi, che in teoria paghiamo perché facciano i nostri interessi. In teoria.

In questo libro si distilla una fulminante, amara, satirica, appassionata disamina di tante vergogne che gli italiani continuano a inghiottire (*tante*, perché *tutte* è impossibile). Ma la denuncia non basta più: occorre un programma per uscire dal tunnel della cattiva politica. Grillo, con il suo Movimento Cinque Stelle, ce l'ha, ed è un programma nato dal basso dei bisogni reali. Proposte per un'economia più equa, per un traffico più sensato, per un'istruzione di qualità e un progresso reale, sostenibile, a misura della persona e del territorio. Pagine rivoluzionarie per riportare finalmente la concretezza e l'onestà al potere.

Finito di stampare nel mese di febbraio 2010
presso  Grafica Veneta - via Malcanton, 2 - Trebaseleghe (PD)
Printed in Italy



Il 26 gennaio 2005 Beppe Grillo fonda il suo blog www.beppegrillo.it. Nel 2006 prende vita il movimento delle "Primarie dei cittadini", un'iniziativa che si propone di consultare i cittadini per costruire un programma politico che parta dal basso. Altre tappe fondamentali sono il primo V-Day l'8 settembre 2007 e la Carta di Firenze l'8 marzo 2009. Il 4 ottobre 2009 il Movimento Cinque Stelle viene ufficialmente presentato in vista delle elezioni amministrative.

www.beppegrillo.it



In copertina:
fotografia di copertina © Beppe Grillo/Max-Douglas/Contourphos.com;
per la seconda di copertina © Mario Bucchich
progetto grafico di Hana Nakamura per Mucca Design

www.rizzoli.eu

RCS Libri
ISBN 978-88-17-04170-6
€ 13,00

Proprietà letteraria riservata
© 2010 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-04170-6

Prima edizione: febbraio 2010

A cura di Federico Bastiani

I contenuti di quest'opera sono tratti in misura pressoché totale e quanto più fedele possibile dai post pubblicati sul sito www.beppegrillo.it opportunamente adattati e integrati a fini esplicativi e divulgativi.

Realizzazione editoriale a cura dello studio MacchiaUmana

Basta con i morti viventi

I politici sono i maggiordomi dell'economia parassitaria o mafiosa o della combinazione della prima con la seconda. I padroni ordinano e loro eseguono e il fuoco di copertura delle loro azioni è compito dei media, che rispondono comunque agli stessi padroni.

Il cittadino può decidere solo in base alle informazioni di cui dispone ed è quindi tenuto in coma assistito.

I media sono l'anello di congiunzione tra i politici e l'economia. Senza il sostegno dei media il politico non sarebbe eletto. Senza le menzogne dei media i politici non potrebbero agire indisturbati.

Se l'inceneritore è buono per i media, è buono per tutti. Se Andreotti per i media è innocente, anziché prescritto per le sue frequentazioni mafiose, diventa un perseguitato. Se Cuffaro, ex presidente della Regione Sicilia, siede in Senato dopo una condanna per favoreggiamento e nessun giornalista grida allo scandalo, è un fatto normale. Se nessun quotidiano nazionale esce con il titolo: «VERGOGNA!» in prima pagina per la telefonata Berlusconi-Saccà che prospetta un colpo di Stato uterino. Se Casini, in Azzurra Caltagirone, è invitato in televisione dallo zerbino Fazio a difendere Cuffaro senza contraddittorio, per

esempio con Rita Borsellino. Se, se, se. Gli italiani sono stanchi di se e dicono BASTA!!!

Basta con il primato della politica sulla giustizia. Basta con le prescrizioni. Basta con la moglie di Fassino in Parlamento per cinque legislature. Basta con Fassino, dirigente «non nato sotto il cavolo», ancora in Parlamento. Basta con le candidature mafiose. Basta con i «Village People» alla Camera. Basta con i morti viventi al Senato. Basta con Icaro-Testa d'Asfalto e il tormentone Alitalia. Basta con l'extravergine Formigoni e i suoi «comunicati e liberati» alla sanità lombarda. Basta con Crisafulli, Carra, Dell'Utri, Cuffaro candidati. Basta con Azzurro Caltagirone e gli interessi di suo suocero. Basta con Geronzi in banca e non in tribunale. Basta mettere la Forleo sotto processo. Basta con D'Alema che rifiuta i processi. Basta con De Magistris inquisito. Basta con il cepalónico Mastella e la sua liquidazione di 300.000 euro. Basta con la Tav di tredici miliardi di euro in Val di Susa e le ferrovie locali allo sfascio. Basta con Bassolino e la mozzarella di bufala radioattiva. Basta con le panzane del mago Otelma Bondi. Basta con i sortisi di compatimento di Polito, mantenuto di Stato. Basta con la merda di Fede e di Riotta che straripa dal televisore. Basta con gli aborti verbali di Ferrara, mantenuto di Stato. Basta con il controllo dell'informazione da parte di mediasetpartiticonfindustria. Basta con gli aumenti alla pompa di benzina e i profitti per i grandi azionisti dell'Eni. Basta con il titolo di Telecom Italia in picchiata e Tronchetti in barca con Afef. Basta con Malpensa hub nel deserto del varesotto di Bossi e Maroni finanziato dalle nostre tasse. Basta con i veleni a pagamento in città con l'Ecopass della Moratti. Basta con l'Expo 2015 dei

costruttori immobiliari. Basta con gli inceneritori e i tumori a norma di legge. Basta con le false liste nazionali alle elezioni politiche con il mio nome. Basta con Tremonti che ci spiega come LUI ha ridotto l'economia. Basta con Castelli che ci spiega come LUI ha ridotto la giustizia.

E basta con il respiro trattenuto. Basta con la vita in apnea. Basta con i sospiri di delusione. Basta con gli sbuffi di rabbia. Basta con le parole non dette. Basta con la professione del politico. Basta con la politica dei furbi e la società dei fessi. Basta con la recessione. Basta con l'incertezza della pena. Basta con i delinquenti senza frontiere in Italia. Basta con le basi militari degli Stati Uniti in Italia. Basta con l'Italia piattaforma logistica. Basta con la speculazione dei comuni sulle licenze edilizie. Basta con i politici in televisione a parlare del nulla. Basta con i servi dell'informazione a leccargli il culo, a non fare mai una domanda. Basta.

Giambattista Perasso detto «il Balilla», 1746, mandava a fare in culo gli austriaci; gli hanno dedicato una via di un metro quadro a Genova piena di motorini, c'è rimasta una statua. Da qua partirà il grande movimento di liberazione nazionale, il Movimento Cinque Stelle nazionale. Il Movimento ha il suo programma, il Programma Cinque Stelle. Potremo discutere di tutto, potremo anche riprendere il programma, vagliarlo, cambiarlo con il vostro contributo. Il programma parla di energia, di trasporti, di mobilità, di Wi-Fi libero e gratuito, di accesso alla Rete, abbiamo grandi cose sulla raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta: un sacco di proposte, le idee del futuro. Potremo decidere noi se fare le centrali nucleari, noi e non degli zom-

bie che sono lì a decidere sulla nostra qualità della vita e su quella dei nostri figli!

La massa non è più stupida, la massa diventa intelligente, si autogoverna. Ci saranno decine di migliaia di ingegneri, di avvocati, di idraulici, di informatici eccetera che proporranno, discuteranno il programma. Per la prima volta nasce un movimento dove ognuno vale uno, un movimento che non ha bisogno di sovvenzioni, di partiti. Abbiamo un Non-Statuto: chiunque può iscriversi se ha la cittadinanza italiana e non è iscritto a un altro movimento o partito politico. Noi daremo una password e potrà votare su tutto, intervenire sugli affari della sua regione, del suo comune e della sua nazione. Questo movimento non ha sedi, non ha referenti politici né provinciali, né regionali, né nazionali: ognuno, ripeto, vale uno! Non ci sarà neanche il tesoriere perché non c'è cassa e quindi ogni operazione che faremo sarà sovvenzionata dall'operazione stessa, come abbiamo fatto con la nostra raccolta fondi per l'iniziativa «Parlamento Pulito», oppure per dare i soldi a Rudra Bianzino. È la prima volta in Europa che succede una cosa così, che ognuno vale uno: ci conteremo, sapremo chi siamo, nome e cognome e, se saremo in molti, potremo votare sulle liste comunali e regionali. I referenti del Movimento saranno le liste civiche e i nostri *Meetup*, che sono in giro e che sono centomila ragazzi in trecento città d'Italia che lavorano sul territorio.

Siamo noi, i cittadini, che si impadroniscono della loro democrazia e della loro politica: i cittadini con l'elmetto, che non hanno più bisogno di intermediari, non hanno più bisogno di politici che sono lì da trent'anni pagati con i nostri soldi, a fare le zecche! Siamo per la prima volta un movimento veramente di

liberazione e allora ecco perché parto da Giambattista Perasso: lui ha mandato a fare in culo gli austriaci? Noi mandiamo a fare in culo i partiti. Non ci saranno più le sedi, con dentro quattro vecchi con le seggiole e il referente di turno che parla, non ci sarà più niente!

Questo è un movimento per il futuro che farà tremare tutti, italiani! Basta! Voteremo su tutto, voteremo tutti: ognuno varrà per se stesso!

Fuori la casta dal palazzo

Ripulire il Parlamento

L'organizzazione attuale dello Stato è burocratica, sovradimensionata, costosa, inefficiente. Il Parlamento non rappresenta più i cittadini che non possono scegliere il candidato, ma solo il simbolo del partito. La Costituzione non è applicata. I partiti si sono sostituiti alla volontà popolare e sottratti al suo controllo e giudizio.

Partiamo dai numeri. I parlamentari condannati, prescritti, indagati, imputati e rinviati a giudizio eletti in Parlamento sono settanta. Alle elezioni del 2008 ne avevano candidati cento. I settanta voi non li avete votati. Sono stati scelti dai segretari di partito, dai secondi di partito, reclutati nei tribunali e all'uscita delle carceri.

I settanta eletti sono così ripartiti:

- Pdl 45 (proposti 56)
- Pd 13 (proposti 18)
- Lega Nord 7 (proposti 8)
- Udc-Rosa Bianca 5 (proposti 9)

L'8 settembre 2007 un milione e mezzo di persone è scesa in piazza. 350.000 cittadini hanno firmato tre leggi popolari per un «Parlamento Pulito»: nessun condannato in Parlamento, limite di due legisla-

morto sul lavoro, scivolato da un tetto. Nessuno lo ricorda, era solo una brava persona. Poste, coda di mezz'ora. Un pagamento alla Agenzia delle Entrate di 35 euro per una contestazione sul calcolo delle tasse di tre anni prima. Dal vetro, sporco, degli uffici postali intravedi una Ferrari. Un pensionato spiega a un altro che lo scudo fiscale ha fatto rientrare i capitali in Italia. Loda Tremonti. Sai che i soldi non sono rientrati, che sono capitali di mafiosi, di corrotti e di evasori totali ripuliti con il 5 per cento allo Stato. Guardi avanti a te. Paghi. Metropolitana. Un bambino di forse cinque anni suona il violino. Chiede la carità. La gente guarda sopra. Domani ci sarà un altro bambino schiavo al suo posto e nessuna autorità in giro. Cammini verso casa. Costeggi il fiume a piedi. Sulle rive, cassette di frutta e sacchetti di plastica. L'acqua di colore nero brunastro. Chi sarà ad inquinare? Qualcuno interverrà. Uno scivolo per portatori di handicap è occupato, come tutti gli altri a vista d'occhio. Nel prato di fronte a casa ci sono delle gru. Uno stabile di venti piani. La luce non entrerà più dalla tua finestra. Accenderai la luce. Ora la spegni, è tardi.

La tua giornata di ordinario silenzio/assenso è finita. Da domani, è l'ora del dissenso. Perché ormai in Italia il consenso è così distruttivo che il dissenso è diventato costruttivo.

Sì e No. Il Sì è positivo e il No è negativo. Il Sì è il semaforo verde, il No è il semaforo rosso. Il Sì è il futuro, il No il trapassato prossimo. I media sono sempre dalla parte del Sì. I politici sono sempre dalla parte del Sì. I filibusti-finanzieri della Colf-industria sono sempre dalla parte del Sì. Sono tutti dalla parte del

progresso. Degli inceneritori, delle privatizzazioni di acqua, autostrade, comunicazioni, delle centrali nucleari, dei tunnel per rimanere in Europa e del ponte per ricongiungere la Sicilia alla Madre Patria, della legge Biagi, delle esternalizzazioni, delle razionalizzazioni. Sprizzano ottimismo, gioia e tanta, tanta, ma mai sufficiente riprovazione per chi dice No.

Il No è provinciale, infantile, di chi non ha ancora capito, tipico di quelli che hanno un giardino e non un posto macchina. Dei Nimby, dei No-Global, degli estremisti rispetto a chi sta al centro. Dei Valsusini, dei No-Tav, No-Tac, No-Parcheggi, No-Smog, No-Macchine, No-Consumi, No-Inquinamento. Tutta feccia finanziariamente inutile. Dannosa per il business.

Sì all'aumento dei pedaggi, Sì all'azione che vola in Borsa. Ecco, questa frase è illuminante. Gli investimenti sono sempre a carico dei retrogradi del No e il pedaggio lo incassano sempre gli alfieri del Sì. I No non vogliono piegarsi. I Sì vogliono sempre procedere. Questa polarizzazione va invertita.

Un No semplice non è più sufficiente. Bisogna andare oltre. E imparare a dire: «Sì: vaffanculo».

Appendice

Le tappe che hanno portato alla costituzione del Movimento Cinque Stelle sono numerose e si dipanano nell'arco di un quinquennio; da quando cioè Beppe Grillo ha cominciato a sfruttare appieno le potenzialità della Rete fondando il suo blog.

Il 26 *gennaio 2005*, infatti, intuendo le capacità del cosiddetto web 2.0, Beppe Grillo, forte dell'esperienza dei suoi spettacoli sempre volti a scuotere le coscienze sui temi dell'ambiente, sulla salute, sulle nuove fonti energetiche, dà vita a Beppegrillo.it. L'intento non è esclusivamente quello di tenere un diario online, ma di far diventare il sito il terminale e il megafono di idee, ricerche, proposte, commenti per chiunque. Ed è proprio questa forma di gestione democratica del mezzo che sancisce il successo del blog. In breve il sito diventa la base di un movimento spontaneo che di lì a poco sarebbe uscito dalla Rete.

Infatti, il passo successivo è stata l'idea di dare la possibilità agli utenti del blog di incontrarsi, crescere, proporre iniziative anche fuori dal web, attraverso il lancio della piattaforma Meetup.

Il 16 *luglio 2005*, quindi Beppe Grillo dà l'annuncio della creazione del suo Meetup «Gli amici di Beppe Grillo». Attraverso questo sito diventa possibile «organizzare in modo semplice incontri tra per-

sono interessate a un argomento in ogni parte del mondo». Attualmente i gruppi Meetup che fanno riferimento a Grillo sono 386 e gli iscritti più di 75.000 in tutto il mondo. L'organizzazione dei Meetup è simile a quella di un club; gli iscritti sanno che, per esempio, a Napoli, Milano, Amsterdam, Los Angeles possono incontrare, discutere le proposte e partecipare ai progetti dei Meetup locali, accolti come all'interno di una famiglia allargata.

In seguito, grazie anche alla capillarità dei Meetup, nel 2006 prende vita l'iniziativa delle «Primarie dei cittadini»; l'intento è quello di consultare i cittadini per realizzare un programma che parta dal basso. Grillo, grazie anche all'aiuto di una serie di specialisti – dal campo dell'energia, a quello dell'economia, dall'informazione all'architettura – e dopo aver consultato e passato al vaglio le idee provenienti dai frequentatori del blog, ha stilato un vero e proprio programma politico, i cui punti fondamentali sono: energia, sanità, informazione, economia. Alla fine di questo primo percorso, una bozza del programma è stata pubblicata online affinché gli internauti potessero ancora coadiuvare alla sintesi e alla stesura finale. Infine, i punti delle «Primarie dei cittadini» sono stati consegnati all'allora presidente del Consiglio Romano Prodi affinché ne affrontasse la discussione al Consiglio dei ministri, e nella speranza che quelle proposte si tramutassero in altrettanti disegni di legge. Le proposte finirono in un cassetto.

Il cammino di Grillo, nonostante tutto – critiche, mistificazioni, tentativi di sabotaggio – va avanti.

Il 26 giugno 2007 infatti Grillo tiene un discorso al Parlamento europeo, a Bruxelles, nel quale evidenzia numerosi problemi del panorama politico italiano,

primo fra tutti il fatto che tra i banchi di Montecitorio siedano parlamentari condannati in via definitiva.

Il discorso a Bruxelles è solo il preludio a quanto accade due mesi e mezzo dopo, l'8 settembre 2007, in quella che probabilmente è la tappa fondamentale del tragitto che porterà alla costituzione del Movimento Cinque Stelle: il V-Day.

Quel giorno, in varie piazze italiane, si è tenuta una raccolta di firme per tre proposte di legge di iniziativa popolare:

1. Nessun cittadino italiano può candidarsi in Parlamento se condannato in via definitiva, o in primo e secondo grado in attesa di giudizio finale;
2. Nessun cittadino italiano può essere eletto in Parlamento per più di due legislature;
3. I candidati al Parlamento devono essere votati dai cittadini con la preferenza diretta.

L'eco di questa iniziativa è stata vastissima. Le firme raccolte sono state circa 350.000. Il 14 dicembre le proposte sono state consegnate all'allora presidente del Senato Franco Marini. La fine della legislatura ha però rallentato l'iter per la presentazione parlamentare, per cui ancora adesso le tre proposte giacciono protocollate in attesa di essere discusse.

Dal primo V-Day, le iniziative politiche dei Meetup e di Beppe Grillo in persona si sono moltiplicate. Il 23 febbraio 2008, per esempio, il Meetup di Napoli ha organizzato il Giorno del rifiuto, ricordato anche come Monnezza Day, in cui si è manifestato, denunciato e si è cercato di far luce sullo scandalo dei rifiuti che sommergono mezza Campania.

Sempre nel 2008, il 25 aprile, viene organizzato il secondo V-Day. Questa volta a favore di un'informazione libera. Da sempre infatti i temi «scomodi» trat-

tati da Grillo, soprattutto quelli che vanno a ledere il potere della casta politica e dei grandi gruppi finanziari, hanno – per usare un eufemismo – poco peso nei vari organi di informazione, soprattutto stampa e televisione. «Libera informazione in libero Stato» è il motto del secondo V-Day, il cui obiettivo è quello di raccogliere un numero sufficiente di firme per proporre un referendum abrogativo su tre leggi:

1. Abolizione del finanziamento pubblico per l'editoria;
2. Abolizione dell'ordine dei giornalisti;
3. Abolizione della legge Gasparri sulla riforma generale del sistema radiotelevisivo.

Anche questo secondo V-Day è stato un successo, sebbene quasi completamente ignorato dalla stampa italiana. Si riescono a raccogliere 1.350.000 di firme, molte delle quali però, al momento della consegna alla Corte di Cassazione, vengono contestate e ritenute non valide. Così, dopo il giudizio della Cassazione – impossibile però da riscontrare, visto che non è stato possibile «controllare il controllore» – le firme raccolte non sono state sufficienti a raggiungere il quorum.

Bisogna tuttavia considerare che la risposta in termini di presenze alle iniziative politiche di Grillo sono un fenomenale risultato politico. Ed è proprio da una valutazione del genere, che nasce l'idea e la voglia di fornire un contributo politico reale.

Le elezioni amministrative dell'*aprile 2008* diventano quindi il trampolino di lancio per le liste civiche promosse e certificate da Beppe Grillo. Le Liste Civiche a Cinque Stelle si basano per l'appunto su cinque punti fondamentali: ambiente, acqua, sviluppo, connettività, trasporti.

La filosofia che sottende la presentazione dei can-

didati è molto semplice; qualunque candidato «certificato» venga eletto porterà con sé la coscienza, i consigli e la condivisione delle esperienze di migliaia di persone che potranno riferirsi e dialogare con lui attraverso la Rete. Basta un solo consigliere del Movimento all'interno di ogni Consiglio comunale affinché tutti possano vedere, dibattere, proporre e vivere in diretta quanto avviene nei governi cittadini, troncando così sul nascere i giochini di lottizzazione e clientele che distruggono l'Italia. Il successo arride alle Liste Civiche a Cinque Stelle, che riescono a piazzare ben quaranta consiglieri.

L'ulteriore passo avanti verso quello che è a tutti gli effetti un modo nuovo e democratico di fare politica, si compie l'*8 marzo 2009* con la presentazione della Carta di Firenze: dodici punti per un comune a Cinque Stelle con proposte a difesa dell'acqua pubblica, per l'espansione del verde urbano, per un efficiente piano di trasporti pubblici, a favore della connettività gratuita per i residenti e altro ancora.

Il *6 e 7 giugno 2009* si sono svolte le elezioni europee; per l'occasione il blog di Grillo, sempre in seguito a varie considerazioni che hanno coinvolto migliaia di utenti, decide di appoggiare le candidature di Luigi De Magistris e Sonia Alfano. È bastato questo a far sì che non solo i due venissero eletti, ma che risultassero anche tra i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze: Luigi De Magistris ne ha ottenute mezzo milione divenendo così il parlamentare più votato di tutta Europa.

Nel prosieguo dell'*estate 2009*, Beppe Grillo ha poi lanciato in Rete quella che probabilmente è stata la più provocatoria e osteggiata delle sue campagne; la candidatura a segretario del Partito democratico. La «ca-

sta» si è chiusa a riccio, rigettando il virus Grillo, rifiutandogli la tessera del partito con il solo risultato di mettere in evidenza quanto gli establishment dei partiti siano completamente scollati dalla realtà.

Poi finalmente il 4 ottobre 2009, al Teatro Smeraldo di Milano, tutti i vari esponenti cresciuti intorno al blog di Grillo, Meetup, rappresentanti delle Liste Civiche a Cinque Stelle, eletti al Parlamento europeo, oltre che Beppe Grillo stesso, si sono dati appuntamento per la nascita del MoVimento Cinque Stelle, in vista delle elezioni regionali del marzo 2010.

Candidati del MoVimento si presenteranno in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Umbria, Campania. L'obiettivo dichiarato è quello di piazzare almeno un consigliere in ogni regione. Il MoVimento Cinque Stelle è di fatto una «Non-Associazione», con un «Non-Statuto», rappresenta una piattaforma e un veicolo di confronto e ha il suo epicentro nel sito Beppegrillo.it. Il MoVimento non prevede nessuna forma di finanziamento né il versamento di alcuna quota di adesione; non è quindi un partito politico né intende diventarlo in futuro.

Poche e fondamentali sono le caratteristiche richieste ai candidati del MoVimento: devono essere cittadini italiani, incensurati e non devono risultare iscritti a nessun partito politico.

Chiaramente le elezioni regionali sono solo l'ultimo passo di un cammino che si intende ancora molto lungo. La forza di Beppe Grillo, del blog, del MoVimento è quella di essere un laboratorio di idee in perenne attività, è la Rete, che permette la condivisione continua delle conoscenze, è la trasparenza, necessaria per far sì che a ogni idea segua spontaneamente un referendum propositivo in tempo reale e continuo.

Indice

Basta con i morti viventi	7
1. Fuori la casta dal palazzo	13
2. Truffa S.p.A.	33
3. Sanità malata	65
4. Staccare la spina	89
5. Dietro la lavagna	113
6. Semaforo rosso	126
7. Bufale quotidiane	153
Conclusione. Ognuno conta uno	179
Appendice	183